

# I DOMENICA DI QUARESIMA. – A

5 marzo 2017

*Non ci indurre in tentazione.*

## **Prima Lettura** Gn 2, 7-9; 3, 1-7

*Dal libro della Genesi*

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiate si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 50

*Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*  
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

## **Seconda Lettura** Rm 5, 12-19

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.*

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato....

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

## **Vangelo** Mt 4, 1-11

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto:

“Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Bellissima catechesi di Matteo sulla fisionomia interiore di Gesù, il suo carattere, la sua spiritualità, le scelte fondamentali della sua vita. Le tentazioni non sono descrizione di qualche momento difficile della sua vita terrena, ma contemplazione dei criteri che hanno guidato la vita di Colui, che è risorto, ha raggiunto la pienezza della vita, ora è nella gloria di Dio e sostiene la sua Chiesa tra le tempeste e le tentazioni del mondo. Dalle scelte di vita di Gesù ogni cristiano, e la Chiesa stessa deve trarre le linee guida per la sua presenza nel mondo.

Nel racconto della Genesi, Adamo ed Eva si erano lasciati vincere dalla seduzione di un piacere immediato; *l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile*; oltretutto con l’illusione di *acquistare saggezza*. Cos’è che non ha funzionato in quel giardino che Dio stesso aveva preparato per loro? C’erano frutti buoni, ma che dovevano essere gustati in armonia con un progetto lungimirante, e non con l’illusione di un momento.

Grande dono la libertà, ma non la libertà di rinunciare ad essere liberi. Vera libertà non è fare quello che mi pare e piace. Sono libero se so scegliere cose vere, non illusioni. San Giovanni ha tradotto così quell’insegnamento: «*Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; <sup>32</sup>conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*»... *chiunque commette il peccato è schiavo del peccato...* <sup>36</sup>*Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.* (Gv 8,31-32.34.36).

Le tentazioni sono sempre allettanti nel momento del piacere, ma poi ci fanno accorgere di *essere nudi* appena passata quella illusione. *Non ci indurre in tentazione*. Aiutaci a non usare contro di

noi quel dono prezioso che è la libertà. Sei Tu che ci hai messo nella condizione di capire e di poter scegliere. Se non ci avessi dato libertà non avremmo nemmeno potuto gustare la gioia di far combaciare le nostre scelte con il tuo progetto, non saremmo stati capaci di amare lottare vincere, ed essere autori della nostra crescita.

“*Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*”. Fin dall’età di dodici anni, quando si celebra il Bar-Mitzvah, (figlio del comandamento), Gesù è presentato come assetato di Parola di Dio: *seduto in mezzo ai maestri, li ascoltava e li interrogava... Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*» (Lc 2,46.49). E ai discepoli dirà: «*Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.* (Gv 4,34).

*Gettati giù dal punto più alto del tempio. Gli angeli ti porteranno sulle loro mani.*

In nome della religione, per l’autorità del Tempio e dei sacerdoti, potrai pretendere diritti, principi non negoziabili, e anche prestigio e popolarità per te, e magari per il tuo partito o la tua casta.

Al tempo di Gesù molti speravano in un movimento rivoluzionario per liberarsi del dominio dei romani, per non pagare il tributo a Cesare, per ricostruire un regime teocratico. Al tempo di Matteo doveva essere drammaticamente vivo lo smacco per la recente distruzione del Tempio. Quale miglior garanzia che l’aiuto di Dio per ricostruire il Tempio al più presto e vendicarsi dell’oltraggio subito? Questo comportamento fanatico e intransigente portò ad una seconda insurrezione che si concluse con la distruzione di quel poco che era rimasto di Gerusalemme e con la dispersione definitiva di Israele nel 135 d.C., al tempo dell’imperatore Adriano. Il clericalismo è una delle più insidiose tentazioni di ogni religione. *Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».*

La terza tentazione è quella del potere, politico, economico, militare... Il diavolo stesso dice che sono cose che gli appartengono: «*Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio.* (Lc 4,6).

Matteo aggiunge: «*Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai.*».

Il mondo è pieno di gente pronta a prostituirsi, *gettarsi ai suoi piedi, e adorare... tutto questo potere e la loro gloria.*

Gesù non poteva dare un giudizio più severo: «*Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».*